



*Soprintendenza Archeologica
di Roma*

10 febbraio 1981

Signor Sindaco,

nel dicembre del 1978 la Soprintendenza archeologica di Roma ha richiamato con ogni evidenza l'attenzione della città e del paese sul gravissimo stato di decadimento dei monumenti antichi di Roma a seguito dell'azione devastante dell'inquinamento atmosferico. Su voto del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali fu istituita con D.M. 1.2.1979 una Commissione nazionale con il compito di effettuare diagnosi sulle cause di deperimento delle opere d'arte all'aperto e di suggerire concreti metodi di intervento per il restauro e per la conservazione. Della Commissione, presieduta dal Professore Cesare Gnudi vice presidente del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, facevano parte rappresentanti degli organismi di ricerca nei settori interessati, del Consiglio nazionale nonché degli uffici e degli istituti del Ministero per i beni culturali e ambientali. A conclusione dei lavori, protrattisi per un anno, la Commissione unanime ha raccomandato, tra l'altro, in relazione ai danni causati dal traffico ai monumenti romani, di promuovere nelle sedi competenti i necessari interventi di carattere urbanistico, secondo le esigenze di tutela individuate dagli uffici a ciò preposti, al fine di un'azione congiunta per l'eliminazione delle fonti di inquinamento.

Sui problemi dell'inquinamento atmosferico la Commissione osservava per altro che i provvedimenti necessari per la

salvaguardia del patrimonio storico ed artistico non assumono alcun carattere di specificità settoriale. In quanto rivolti alla riduzione di agenti comunque nocivi essi si traducono in forme di investimento produttivo non solo sotto il profilo culturale in senso stretto ma anche nella più ampia accezione comprendente una corretta agibilità dello spazio urbano ed un responsabile esercizio dei poteri nella prevenzione sanitaria di danni socialmente rilevanti.

Al tempo stesso la Commissione considerava indispensabile l'adozione in sede legislativa di provvedimenti urgenti e straordinari al fine di attuare i necessari interventi di conservazione e di protezione del patrimonio archeologico di Roma.

Sulla base di queste indicazioni è stato presentato dal Ministro per i beni culturali e ambientali un disegno di legge ora all'esame del Parlamento. D'altra parte l'Amministrazione comunale ha adottato misure intese alla tutela di importanti monumenti esposti all'azione nociva del traffico nell'area del Foro romano e della Piazza del Colosseo.

Su tali premesse viene ora prospettata la necessità di procedere con ulteriori e determinanti misure alla protezione dell'area urbana nella quale esiste la massima concentrazione di monumenti antichi. L'area è attraversata dalla via dei Fori imperiali, su cui si sviluppa un volume di traffico non compatibile con le esigenze di conservazione monumentale. Di questa strada si chiede la chiusura al traffico automobilistico pubblico e privato.

Indipendentemente da ogni eventuale determinazione di procedere all'esplorazione archeologica dell'area dei Fori imperiali, per altro in nessun modo preclusa dall'esistenza della sede stradale, la rimozione del traffico non solo comporta la riduzione delle fonti di inquinamento, ma si traduce al tempo stesso

nella immediata valorizzazione del comprensorio monumentale.

La documentazione che si allega è per servire alla redazione di un progetto di diverso e migliore assetto dell'area della via dei Fori imperiali e delle sue adiacenze nella prospettiva del grande parco archeologico di Roma. A questo proposito la Soprintendenza archeologica di Roma può espletare in prima istanza le funzioni propositive che le sono proprie, al fine di produrre elementi utili per ogni valutazione nelle competenti sedi istituzionali e culturali.

Si ribadisce tuttavia che la chiusura della strada al traffico si rende comunque necessaria ai fini della protezione, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio monumentale antico di Roma.

Adriano La Regina

Roma, 10 febbraio 1981.

archiviocederna.it



IL SINDACO

Roma,

2 FEB. 1981

Illustre Professore,

mi è gradito comunicare che, con deliberazione della Giunta Municipale di Roma n.263 del 13 gennaio 1981, dichiarata immediatamente eseguibile, la S.V. è stata chiamata a far parte della Commissione speciale incaricata di esaminare le premesse e le condizioni della chiusura al traffico di Via dei Fori Imperiali da Largo Corrado Ricci a Piazza Venezia nella prospettiva della realizzazione del Parco Archeologico e in riferimento all'assetto ambientale, viario ed urbanistico del Centro Storico.

Prego pertanto la S.V. di voler intervenire alla prima riunione della predetta Commissione che avrà luogo mercoledì 11 febbraio 1981, alle ore 9, nella Sala delle Bandiere in Campidoglio.

Con l'occasione, Le invio i più cordiali saluti

Prof. ADRIANO LA REGINA
Sovrintendente ai Beni Archeologici
di Roma - P.za S.Maria Nova, 53
R O M A